



UN CONTRIBUTO PER L'AZIONE DEI MONARCHICI

Mozione votata all'unanimità dall'ultimo Consiglio Direttivo di Tricolore, associazione culturale

È ormai chiaro a tutti che è urgente e necessario un cambiamento deciso, che coincide di spazio al sentimento di grande, entusiasmante impegno e ad una rinnovata volontà di partecipazione disinteressata che, nonostante tutto, emergono con forza da più parti.

La parte sana del mondo monarchico vuole ritrovarsi di nuovo unita intorno ad un obiettivo comune e trasformare il sogno in realtà, mettendo in gioco sé stessa. Il nostro compito è quello di cogliere ed indirizzare questo risveglio e di trasformare la volontà di contribuire a questo cambiamento in uno strumento di crescita collettiva.

Può essere l'inizio di un nuovo percorso, che può davvero restituire il modello di un confronto civile, il cuore di un nuovo corso per gli italiani, che chiedevano innanzitutto di essere protagonisti delle scelte, di partecipare attivamente alle realizzazioni con coraggio nell'immaginare, e nel costruire, un futuro migliore per tutti; il che significa anche saper rinunciare a quei piccoli privilegi che hanno contribuito a creare un fossato.

E' tornato l'entusiasmo, ma con la dovuta sobrietà. Si tratta, certo, di piccole cose, che però sono indicative dell'esigenza di un rapporto paritario. Piccole cose che, però, si conciliano anche con l'aver aspettative alte, con il credere che è possibile immaginare un mondo diverso e realizzarlo davvero. Altri l'hanno detto nel passato. E noi lo faremo.

Il futuro è nelle nostre mani: siamo noi a dover riconoscere ed affrontare i problemi irrisolti. Da quelli piccoli a quelli grandi. Il progetto di futuro che vogliamo costruire dipende soprattutto da noi. L'aria del cambiamento, per dare risultati concreti, non può però restare circoscritta ad una zona o ad un progetto, non siamo in un castello con i ponti levatoi alzati. Non sarà possibile nessun cambiamento reale, né la soluzione di problemi globali, se non riusciremo a rendere concreto il concetto di un mondo aperto, realistico, che sviluppi rapporti costruttivi con tutti e si apra, nei fatti e non a parole, all'Italia, all'Europa, al Mediterraneo, per quella politica euromediterranea che si dimostra fondamentale ogni giorno di più. L'obiettivo è di costruire attrazione, una migliore convivenza ed una maggiore coesione tra tutte le parti.

Non possiamo deludere le tantissime persone che hanno scelto di unirsi a noi, dimostrando che siamo in tanti a voler pensare ed agire, non per testimoniare soltanto ma per preparare l'alternativa istituzionale che ci è attualmente proibita dall'articolo 139 della Costituzione.

Dobbiamo essere efficienti, concreti, solidali, accoglienti, generosi, attenti, trasparenti. Soprattutto, onesti: con noi stessi e con gli altri, moralmente e materialmente.

L'unità è un valore che dà prestigio all'immagine di un gruppo e, nello stesso tempo, consente di offrire risposte efficaci ai bisogni delle persone. Moralità, rispetto dell'altro, correttezza nei comportamenti: i monarchici hanno detto chiaramente che vogliono una dimensione etica. Vogliono che i loro rappresentanti riconoscano la virtù, cioè il merito, le competenze, le capacità, l'onestà, l'integrità e la generosità verso l'Italia e gli italiani in primis. Vogliono che l'istituzione che proponiamo, che regge le sorti di oltre 30 paesi nel mondo, sia il primo modello di equità e che, col suo esempio, promuova quel senso civico che è una delle migliori tradizioni della monarchia.

Abbiamo un compito difficile: fornire una risposta credibile alla loro domanda di cambiamento. Da parte mia ci metterò il massimo impegno. Lavoreremo guardando al futuro, ma anche cercando negli esempi del passato una guida e, permetteteci di dirlo, il coraggio di superare le difficoltà, che certamente non mancheranno.

Dobbiamo ricostruire solide relazioni e lo faremo grazie al contributo di personalità di primo piano, attraverso una rete di organizzazioni, di delegati, di consulte presenti e attive sul territorio.

Ma lo faremo soprattutto coinvolgendo anche coloro che sono stati ai margini in questi ultimi anni, così come tutti quelli che sono rimasti fedeli al giuramento e desiderano realizzare questo progetto concreto, in modo disinteressato e per il solo bene della Dinastia e dell'Istituzione monarchica, dunque dell'Italia.

Daremo voce a tutte le diverse componenti, ma ciascuna dovrà attenersi alle decisioni collettive. Non è più ammissibile una forma di anarchia dove ciascuno comanda e decide. E così facendo distrugge...

Intendiamo concordare un Patto che si traduca in iniziative unitarie, nel rispetto dell'autonomia statutaria e culturale di ogni gruppo. Lavoreremo con impegno, rigore, sobrietà ed entusiasmo per ridare speranza.

Ma attenzione: la "cosiddetta questione dinastica" non esiste. Solo i repubblicani, infatti, scelgono i loro riferimenti istituzionali. I monarchici riconosco, *de jure e de facto*, il Capo della Casa Reale, cioè il Principe di Napoli, sin dal 18 marzo 1983, data della morte di Re Umberto II.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com